

Al nostro sincero amore ovvero la storia di una meravigliosa lampada

dialoghi
letterari

Sarà banale da dire, ma cominciare a leggere un romanzo è sempre un'avventura. Ognuno sceglie la propria e, che sia realista o fantascientifica, d'amore o storica, la narrazione è sempre una magia dagli innumerevoli effetti, qualcosa in grado di condurci ovunque nel tempo e nello spazio, e perfino dentro i pensieri o i desideri di qualcun altro.

Poate părea banal să o spunem, dar a începe să citești un roman este întotdeauna o aventură. Fiecare și-o alege pe a sa și, fie că este realistă sau științifico-fantastică, de dragoste sau istorică, narațiunea este întotdeauna o magie cu nenumărate efecte, ceva care ne poate conduce oriunde în timp și spațiu, chiar și în gândurile sau dorințele altcuiva.

Nello scorso numero della nostra rivista, abbiamo pubblicato un breve e bellissimo articolo su Dino Buzzati, uno scrittore che, insieme a Calvino e Landolfi, è stato uno dei maggiori esponenti novecenteschi di quello che nel linguaggio della letteratura si chiama *realismo magico*. Sotto quest'ombrello dal nome contraddittorio si concentrano opere letterarie eterogenee, che trattano argomenti diversi, con stili diversi, ma ugualmente accomunate dal modo in cui guardano alla realtà circostante. Il realismo magico non cerca di allontanarsi dal reale, cui è invece intimamente legato, perché proprio osservando la realtà con profonda attenzione, nei suoi dettagli banali e nei suoi piani secondari, è possibile accedere alla dimensione onirica, paradossale e magica in essa contenuta e sopita.

Cominciare a leggere un romanzo è sempre un'avventura, e se parliamo di realismo magico applicato alla letteratura italiana ultratemporanea, la nostra avventura potrebbe essere uno dei romanzi di Cristò, un giovane scrittore italiano che i membri della RO.AS.IT. hanno avuto

În numărul trecut al revistei noastre, am publicat un scurt și foarte frumos articol despre Dino Buzzati, un scriitor care, împreună cu Calvino și Landolfi, a fost unul dintre cei mai mari exponenți ai secolului al XX-lea a ceea ce, în limbajul literaturii, se numește *realism magic*. Sub această umbrelă cu denumire contradictorie se concentrează lucrări literare eterogene, care tratează teme diferite, cu stiluri diferite, dar, în egală măsură, unite prin felul în care privesc realitatea înconjurătoare. Realismul magic nu caută să se distanțeze de realitate, de care este, în schimb, strâns legat, pentru că, tocmai observând cu atenție profundă realitatea, în detaliile sale banale și în nivelurile sale secundare, este posibilă accesarea dimensiunii onirice, paradoxale și magice care zace latent în aceasta.

A începe să citești un roman este întotdeauna o aventură, iar dacă vorbim de realism magic aplicat literaturii italiene ultratemporane, aventura noastră ar putea fi unul dintre romanele lui Cristò, un tânăr scriitor italian pe care membrii RO.AS.IT. au avut plăcerea de a-l cunoaște



foto: emmagramma.it

di
Clara Mitola

traducere
Olivia Simion

il piacere di conoscere e ascoltare durante l'evento dedicato alla Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, tenutosi lo scorso ottobre.

A partire dal suo debutto (2007), Cristò vive naturali metamorfosi stilistiche, con un'iniziale passione per il postmodernismo, fino a trovare una prima tappa di equilibrio e sperimentazione, dieci anni dopo, con il romanzo *Restiamo così quando ve ne andate*, in cui stile e intenzione narrativa hanno una direzione precisa. Se per un verso l'elemento magico comincia già a farsi sentire (le pareti della casa in cui vive il protagonista hanno voci che il lettore riesce a sentire), d'altra parte il punto di vista dell'autore si mostra acuto, sensibile e autoironico nel descrivere sentimenti e frustrazioni individuali e generazionali. Cristò è un autore che fa critica sociale senza alzare la voce ma descrivendo attentamente la condizione

dell'individuo nell'epoca contemporanea, ossessionata dalla produzione e dalla velocità e in cui lo spazio per il sogno, per i desideri o per declinare le proprie debolezze è assente. In questa logica, il romanzo *La carne* rafforza il pensiero-critica sull'omologazione e sulla società dei consumi, mettendo in scena una realtà anti-utopica, in cui il mondo ha smesso di evolversi e una sorta di virus trasforma la gente in zombi, invece di ucciderla. Qui, l'elemento magico è restituito come distopia, un mondo rovesciato e immobile ma, proprio per questo, assolutamente normale, uguale in tutto e per tutto al mondo in cui il protagonista e voce narrante, oramai settantenne, ha vissuto l'infanzia. «Nel mondo come era quando avevo otto anni tutti morivano, chi prima e chi dopo. Adesso nessuno è sicuro neanche più di questo», dichiara a un certo punto l'anziano narratore.

Con *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare*, pubblicato nel 2019, il realismo magico diventa uno strumento usato con maestria e consapevolezza, tramite cui Cristò crea un piccolo mondo prezioso e ricco di dettagli in cui l'elemento magico irrompe nella realtà della narrazione. Il mondo descritto, e che sarà stravolto con l'evolversi della trama, è quello in cui vivono Paolo e Petra, coppia di lunga data e insieme fin dal liceo, tra cui regna la più totale fiducia. Il mondo descritto è quindi il

și de a-l asculta în cadrul evenimentului dedicat Săptămânii Limbii Italiene în Lume, desfășurat în octombrie anul trecut.

Începând de la debutul său (2007), Cristò experimentează metamorfoze stilistice naturale, cu o pasiune inițială pentru postmodernism, până la găsirea unei prime etape de echilibru și experimentare, zece ani mai târziu, cu romanul *Restiamo così quando ve ne andate*, în care stilul și intenția narativă au o direcție precisă. Dacă, pe de o parte, elementul magic începe deja să-și facă simțită prezența (pereții casei în care locuiește protagonistul au voci pe care cititorul le poate auzi), pe de altă parte, punctul de vedere al autorului este acut, sensibil și autoironic în descrierea sentimentelor și frustrărilor

individuale și generaționale. Cristò este un autor care face critică socială fără să ridice vocea, ci doar descriind cu atenție condiția individului în epoca contemporană, obsedată de producție și viteză și în care lipsește spațiul pentru visare, pentru dorințe sau pentru aplecarea asupra slăbiciunilor proprii. În această logică, romanul *La carne*

întărește gândirea și critica asupra omogenizării și societății de consum, punând în scenă o realitate anti-utopică, în care lumea a încetat să mai evolueze și un fel de virus transformă oamenii în zombi, în loc să îi omoare. Aici, elementul magic este redat ca o distopie, o lume răsturnată și imobilă, dar, tocmai din acest motiv, absolut normală, egală din toate punctele de vedere cu lumea în care protagonistul și naratorul, acum în vârstă de șaptezeci de ani, și-a trăit copilăria. „În lumea așa cum era când aveam opt ani, toți au murit, unii înainte și alții după. Acum nimeni nu mai este sigur nici măcar de asta”, declară la un moment dat naratorul în vârstă.

Cu *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare*, publicată în 2019, realismul magic devine un instrument folosit cu pricepere și conștientizare, prin care Cristò creează o mică lume prețioasă plină de detalii în care elementul

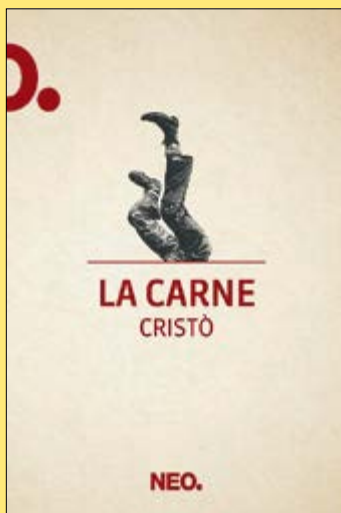


foto: mandrill.it



foto: terranovita.it

dialoguri
literare

contesto perfetto per porre una domanda su cosa significhi verità o più esattamente, tacere equivale a mentire? La risposta di Cristò è questo bellissimo romanzo breve, in cui l'azione è innescata dal desiderio di Paolo di creare una lampadina che riproduca una luce calda come quella del sole, da regalare a sua moglie Petra (quasi ossessionata da quella luce) per il loro quindicesimo anniversario di matrimonio. Paolo però non è un esperto di elettronica e, dopo ben tre anni passati in garage a inventare circuiti, ciò che riesce a creare è una

luce fioca e lunare che, con suo grande sconcerto, accendendosi fa luce sul mondo degli spiriti dei morti che ancora aleggiavano tra i vivi. Ma questa scoperta, già di per sé sconvolgente, non è che l'inizio di una serie di scoperte ancora più dolorose e sorprendenti, di verità che vengono a galla e che è stato proprio l'amore a seppellire per tutti quegli anni.

Per saperne di più non ci resta che leggere questa breve meraviglia ma, per il momento, potremmo cominciare con delle domande cui Cristò ha risposto per i nostri lettori.

1. La nostra sembra essere un'epoca di turbolenze e superficialità, in cui la cultura si limita troppo spesso a essere uno strumento spuntato di analisi, un involucro svuotato della propria forza salvatrice. In questo contesto, qual è il ruolo dello scrittore e della narrazione oggi? Che cosa significa per Cristò essere scrittore?

Mi convinco sempre di più che il senso più intimo della scrittura non sia mai cambiato. In fondo si tratta ancora di raccontare storie attorno al fuoco per far passare la notte. Si tratta, insomma, di una propensione naturale che è contemporaneamente causa ed effetto del fatto che gli esseri umani usino le parole per comunicare. Quindi per me, ogni giorno di più, fare lo scrittore significa pensare a delle storie che siano capaci di far passare la notte e imparare a raccontarle sempre meglio. Il fatto che la notte che stiamo attraversando sia di quelle senza luna, buia e per certi versi inquietante, per quanto mi riguarda è uno stimolo a cercare, sia come scrittore che come lettore, racconti capaci di farci volare un po' in un altro posto e in un altro tempo e, contemporaneamente, farci chiedere quale sia il modo più saggio per avere, domani, una notte meno spaventosa.

2. Nei tuoi romanzi descrivi una realtà facilmente riconoscibile che appare quasi

magic se întrevede în realismul narațiunii. Lumea descrisă, și care va fi dată peste cap odată cu evoluția intrigii, este cea în care trăiesc Paolo și Petra, un cuplu de lungă durată, fiind împreună încă din liceu, între care domnește încrederea totală. Lumea descrisă este așadar contextul perfect pentru ridicarea întrebării: ce înseamnă adevărul sau, mai exact, este tăcerea totuna cu minciuna? Răspunsul lui Cristò e acest frumos roman scurt, în care acțiunea este declanșată de dorința lui Paolo de a crea un bec care să reproducă o lumină caldă precum cea a soarelui, pentru a i-l oferi soției sale Petra (aproape obsedată de acea lumină), cu ocazia aniversării a cincisprezece ani de la nunta lor. Cu toate acestea, Paolo nu este un expert în electronică și, după trei ani petrecuți în garaj inventând circuite, ceea ce reușește să creeze este o lumină slabă și lunară care, spre marea lui consternare, aprinzându-se, face lumină asupra lumii spiritelor celor morți, care încă mai bântuie printre cei vii. Dar această descoperire, șocantă în sine, este doar începutul unei serii de descoperiri și mai dureroase și mai surprinzătoare, de adevăruri care ies la suprafață și pe care însăși iubirea a fost cea care le-a îngropat în toți acești ani.

Pentru a afla mai multe, nu ne rămâne decât să citim această mică bijuterie, dar, deocamdată, am putea începe cu câteva întrebări la care Cristò a răspuns pentru cititorii noștri.

1. A noastră pare să fie o epocă a turbulențelor și a superficialității, în care cultura se limitează prea des la a fi un instrument de analiză tocit, o cochilie golită de propria sa forță salvatoare. În acest context, care este rolul scriitorului și al narațiunii astăzi? Ce înseamnă pentru Cristò a fi scriitor?

Mă conving din ce în ce mai mult că sensul cel mai intim al scrisului nu s-a schimbat niciodată. La urma urmei, este încă vorba despre a spune povești în jurul focului pentru ca noaptea să treacă mai repede. În esență, e o tendință naturală, ce reprezintă atât cauza, cât și efectul faptului că ființele umane folosesc cuvinte pentru a comunica. Așa că, pentru mine, cu fiecare zi ce trece mai mult, a fi scriitor înseamnă a mă gândi la povești ce ușurează trecerea nopții și a le spune din ce în ce mai bine. Faptul că noaptea pe care o traversăm este una fără lună, întunecată și pe alocuri înfrigorătoare, în ceea ce mă privește, este un stimulent pentru a căuta, atât ca scriitor, cât și ca cititor, acele povești în stare să ne transporte în alte locuri și alte timpuri și, totodată, să ne facă să ne întrebăm care este cel mai înțelept mod în care putem avea o noapte mai puțin înfricoșătoare mâine.

2. În romanele tale descrii o realitate ușor de recunoscut, care apare aproape banală,

banale, quotidiana, fino al momento in cui non è scardinata dall'interno, da qualcosa di non più riconoscibile che la stravolge. Quali sono i tuoi riferimenti letterari? Come sei arrivato, dalla distopia di un romanzo come *La carne*, al realismo magico de *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare*?

Una sola cosa è certa: non mi sono seduto alla scrivania davanti al computer dicendo a me stesso «adesso scrivo un romanzo distopico», oppure «devo usare la tecnica del realismo magico». Per quanto mi riguarda la forma è sempre al servizio della storia, tanto che è la storia stessa a suggerire in quale forma sia meglio raccontarla. Certamente hanno influito i miei gusti personali di lettore, però direi che semplicemente ho cominciato a scrivere la storia che mi girava in testa e solo dopo un po' mi sono reso conto di cosa stavo facendo dal punto di vista formale. *La carne*, per esempio, partiva da una domanda (cosa succederebbe davvero nella nostra società se apparissero gli zombi?) e una risposta (sarebbero assorbiti, normalizzati, gestiti, resi innocui). Partendo da questa immagine degli zombie in fila davanti ai depositi comunali delle città in attesa di ricevere il proprio pezzo di carne, direi che non potevo fare altro che procedere verso una specie di distopia.

Per quanto riguarda *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare*, invece, ciò che volevo era scrivere una storia d'amore sincera, il più possibile vicina a ciò che accade davvero quando due persone si amano e decidono di vivere insieme... e ho finito per scrivere un racconto sulla menzogna e sulla magia.

Direi che è un esito ironicamente comprensibile.

3. *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare* è l'opera che in un certo modo ha consacrato il tuo essere scrittore professionista, non solo per il successo che continua ancora a ottenere dopo quasi quattro anni, ma soprattutto per la grazia con cui è scritto, costruito e immaginato. Potresti raccontarci qualcosa di più su questo romanzo?

È il romanzo che ho scritto più velocemente e questo probabilmente gli ha donato compattezza. Come lettore amo i romanzi brevi, soprattutto le novelle, che sono un genere molto italiano e molto novecentesco. È interessante poter leggere una storia in uno spazio che sta a metà tra il racconto e il romanzo perché spesso ci si trova davanti a un libro che, come un romanzo inventa un intero mondo, ma con l'uso «ecologico» delle parole che è tipico dei racconti. Ciò che ho provato a fare con *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare* è proprio questo: mostrare un oggetto

quotidiana, până în momentul în care este demontată din interior de ceva mai puțin recognoscibil ce o răstoarnă. Care sunt referințele tale literare? Cum ai ajuns, de la distopia unui roman precum *La carne*, la realismul magic din *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare*?

Un singur lucru este cert: nu m-am așezat la birou, în fața computerului, spunându-mi „acum scriu un roman distopic”, sau „trebuie să folosesc tehnica realismului magic”. În ceea ce mă privește, forma este mereu în slujba poveștii, în așa măsură încât este povestea însăși cea care sugerează cea mai bună formă în care trebuie spusă. Cu siguranță gusturile mele personale de cititor m-au influențat, dar așa spune că, pur și simplu, am început să scriu povestea care mi se învârtea în cap și, abia după un timp, mi-am dat seama ce fac din punct de vedere formal. *La carne*, de exemplu, începea cu o întrebare (ce s-ar întâmpla cu adevărat în societatea noastră dacă ar apărea zombi?) și un răspuns (ar fi absorbiți, normalizați, gestionați, făcuți inofensivi). Plecând de la această imagine, a zombilor aliniați în fața depozitelor municipale ale orașelor, așteptând să-și primească bucata de carne, așa spune că nu puteam să mă îndrept decât spre un fel de distopie.

Cât despre *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare*, în schimb, ceea ce mi-am dorit a fost să scriu o poveste de dragoste sinceră, cât mai aproape de ceea ce se întâmplă cu adevărat atunci când doi oameni se iubesc și decid să trăiască împreună... și am ajuns să scriu o poveste despre minciună și magie.

Așa spune că e un rezultat, în mod ironic, de înțeles.

3. *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare* este opera care, într-un anumit fel, ți-a consacrat statutul de scriitor profesionist, nu doar datorită succesului pe care încă îl obține după aproape patru ani, ci mai ales pentru harul cu care este scrisă, construită și imaginată. Ne poți spune mai multe despre acest roman?

Este romanul pe care l-am scris cel mai rapid și asta probabil i-a conferit compactitate. Ca cititor, iubesc romanele scurte, în special nuvelele, care sunt un gen foarte italian și foarte specific secolului al XX-lea. Este interesant să poți citi o narațiune într-un spațiu care se află la jumătatea distanței dintre o poveste și un roman, pentru că, de multe ori, ne aflăm în fața unei cărți care, ca și un roman, inventează o lume întregă, dar cu

dialoguri
literare

che, per i suoi peculiari poteri, avrebbe cambiato radicalmente il mondo come lo conosciamo, e farlo agire in una storia piccola e comune. Quindi creare un mondo nuovo e guardarlo da un punto di vista quotidiano, familiare.

4. La Romania è un paese spesso considerato periferico dal punto di vista culturale, all'interno di una logica che distingue culture «grandi» e «piccole», posizionandole su una cartina geografica. Credi che questa «marginalità culturale» possa essere idealmente accostata a quella del sud dell'Italia?

Ho visitato Bucarest due volte vivendola per qualche giorno e cercando il più possibile di non fare il turista. Ciò che mi è piaciuto molto della città è che riesce ad essere contemporaneamente una capitale europea a tutti gli effetti, ma anche una città molto simile a Napoli, o Palermo, o Bari (città in cui vivo). C'è qualcosa di splendidamente meridionale

nella vostra capitale. E credo che questo dipenda molto proprio da questo senso di appartenenza marginale, una specie di orgoglio della periferia che in qualche modo rende le persone un po' più libere di fallire senza buttarsi addosso tutta la responsabilità. È come se, nelle zone più periferiche dell'Occidente, le persone si sentano giustamente in diritto di reclamare il fatto che, partendo dalle ultime posizioni, non arrivare sul podio può non essere considerata una sconfitta. Negli anni Settanta l'importante scrittore americano Kurt Vonnegut scrisse che la differenza tra i poveri americani e i poveri europei stava nel mito statunitense del *self-made man*, una persona che diventa potente e ricca partendo dal basso con le proprie forze e la propria intelligenza. I poveri europei incolpavano i governi per la loro povertà, mentre i poveri americani incolpavano loro stessi.

Io credo che il mito del *self-made man* oggi sia molto in voga anche nell'Europa Settentrionale e Occidentale, ma «ai confini dell'impero» probabilmente continuiamo ancora ad avere una certa lucidità.

5. Sei stato ospite dell'Associazione degli Italiani di Romania – RO.AS.IT. durante l'evento dedicato alla lingua italiana nel mondo. Credi che la lingua letteraria, la narrazione in generale, sia uno strumento interculturale valido di reciproca conoscenza tra culture diverse?

Assolutamente sì. E non solo, credo che le opere letterarie siano dei mezzi di trasporto molto

folosirea „ecologică” a cuvintelor, tipică poveștilor. Ceea ce am încercat să fac cu *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare* este tocmai asta: să prezint un obiect care, datorită puterilor sale deosebite, ar schimba radical lumea așa cum o cunoaștem și să-l fac să existe într-o poveste mică și obișnuită. Deci să creez o lume nouă privită dintr-un punct de vedere cotidian, familiar.

4. România este o țară considerată adesea periferică din punct de vedere cultural, în cadrul unei logici care distinge culturile „mari” și „mici”, plasându-le pe o hartă geografică. Crezi că această „marginalitate culturală” poate fi ipotetic comparată cu cea din sudul Italiei?

Am vizitat de două ori Bucureștiul, trăindu-l câteva zile și încercând, pe cât posibil, să nu fac pe turistul. Ce mi-a plăcut foarte mult la acest oraș este că reușește să fie o capitală europeană în toată regula și, în același timp, și un oraș foarte asemănător cu Napoli sau Palermo sau Bari (orașul în care locuiesc). Există ceva splendid meridional în capitala voastră. Și cred că asta ține foarte mult tocmai de acest sentiment de apartenență marginală, un fel de mândrie a periferiei care îi face pe oameni un pic mai liberi în a eșua, fără să-și ia toată responsabilitatea asupra lor.

E ca și cum, în zonele cele mai periferice ale Occidentului, oamenii s-ar simți îndreptățiți să susțină faptul că, pornind de pe ultimele poziții, a nu ajunge pe podium poate să nu fie considerată o înfrângere. În anii '70, importantul scriitor american Kurt Vonnegut a scris că diferența dintre americanii săraci și europenii săraci constă în mitul american al omului ca artizan al propriei reușite în viață (*self-made man*), o persoană care devine puternică și bogată pornind de jos cu propria sa forță și inteligență. Europenii săraci dădeau vina pe guverne pentru sărăcia lor, în timp ce americanii săraci se învinuiau pe ei înșiși.

Eu cred că mitul *self-made man* este foarte în vogă astăzi și în nordul și vestul Europei, dar „la marginea imperiului” continuăm, probabil, să avem o anumită luciditate.

5. Ai fost invitat al Asociației Italianilor din România – RO.AS.IT. în cadrul evenimentului dedicat limbii italiene în lume. Crezi că limba literară, narațiunea în general, este un instrument intercultural valid de cunoaștere reciprocă între culturi diferite?

Cu siguranță, da. Și nu numai atât, cred că operele literare sunt mijloace de transport foarte rafinate pentru că ne permit să călătorim în spațiu, dar și în timp, să intrăm și să ieșim din capul oamenilor, să ne furișăm în casele altora sau să ne plimbăm în siguranță prin locurile cele

raffinati perché ci consentono di viaggiare nello spazio, ma anche nel tempo, di entrare e uscire dalla testa delle persone, di intrufolarci nelle case altrui o di camminare senza pericolo nei luoghi più impervi e pericolosi. Leggendo possiamo galleggiare nel cosmo o nel profondo degli oceani senza preoccuparci di come respirare, attraversare deserti senza patire il caldo e la sete, parlare con la gente di tutto il mondo. Naturalmente questo ci è molto facilitato dal difficile lavoro dei traduttori di cui spesso, quando sono davvero bravi, ci dimentichiamo durante la lettura. Loro sono i veri ambasciatori di questa conoscenza reciproca, i piloti di questo straordinario mezzo di trasporto.

NOTA BIOBIBLIOGRAFICA:

Cristò (n.1976) ha debuttato nel 2007 con il breve romanzo *Come pescare, cucinare e suonare la trota* (Ed. Florestano), cui segue *L'orizzonte degli eventi* (Ed. Il Grillo, 2011) e, nel 2017, *Restiamo così quando ve ne andate* (Ed. TerraRossa). Nel 2019 pubblica il libro *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare* (Ed. TerraRossa), vincitore del premio Terre di Puglia, inserito nella classifica di qualità del 2020 del magazine letterario *L'Indiscreto*, già tradotto in francese e spagnolo e scelto come libro del giorno dal prestigioso programma radiofonico Fahrenheit (condotto da Lipperini su RadioTre). Tra il 2020 e il 2021 i romanzi *La carne* (Ed. Intermezzo) e *Uno su infinito*, pubblicato con il titolo *That's (Im)possible*, (Ed. Caratterimobili), già pubblicati nel 2015, sono ristampati da altre case editrici (rispettivamente da Neo Edizioni e TerraRossa). Inoltre Cristò collabora con *La Repubblica*, *Artribune* e *minima&moralia*.



Foto: neoziboniti

NOTĂ BIOBIBLIOGRAFICĂ:

Cristò (n.1976) a debutat în 2007 cu romanul scurt *Come pescare, cucinare e suonare la trota* (Ed. Florestano), urmat de *L'orizzonte degli eventi* (Ed. Il Grillo, 2011) și, în 2017, de *Restiamo così quando ve ne andate* (Ed. TerraRossa).

În 2019 publică *La meravigliosa lampada di Paolo Lunare* (Ed. TerraRossa), care a câștigat premiul Terre di Puglia, fiind introdus în topul calității făcut în 2020 de revista literară *L'Indiscreto*, tradus deja în franceză și în spaniolă și ales ca și carte a zilei de prestigiosul program radiofonic Fahrenheit (prezentat de Lipperini la RadioTre). Între 2020 și 2021 romanele *La carne* (Ed. Intermezzo) și *Uno su infinito* (publicat cu titlul *That's (Im)possible*, Ed. Caratterimobili), apărute în 2015, sunt retipărite de alte edituri (de Neo Edizioni, respectiv, TerraRossa). În plus, Cristò colaborează cu *La Repubblica*, *Artribune* și *minima&moralia*.

dialoguri
literare

lubirii noastre
sincere sau
povestea unei lămpi
minunate